



GALILEO GALILEI
PADRE della SCIENZA
L'inizio di un'era di
progresso e di
scoperte scientifiche

La VOCE

del Comitato Scientifico G.A.MA.DI.

Direzione Ing. Vincenzo Brandi

La VOCE ANNO XXX N°2

ottobre 2024

PAGINA A

- 33

Copyright © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Palestina, Libano, Ucraina: i "sonnambuli" dell'Occidente ci spingono sull'orlo dell'abisso

Mentre il folle criminale Netanyahu urlava all'Assemblea dell'ONU le sue tracotanti minacce, i bombardieri e i missili israeliani colpivano il Libano, distruggendo a Beirut interi quartieri e uccidendo il carismatico leader di Hezbollah, Nasrallah, insieme a centinaia di civili. Ciò avviene dopo la terribile mattanza di decine di migliaia di Palestinesi avvenuta a Gaza nell'ultimo anno, con la completa distruzione dei suoi centri abitati e delle sue infrastrutture (ospedali, scuole, centri di raccolta dei profughi), e dopo le violenze dei coloni e le uccisioni dell'esercito avvenute in Cisgiordania e l'azione terroristica in Libano con l'esplosione dei cercapersone e dei walkie-talkie. Il problema più rilevante per noi Occidentali, è che tutto questo avviene con la complicità dei Governi e delle istituzioni statunitensi ed europee che vedono in Israele un alleato fondamentale ed un avamposto coloniale per il controllo del Medio Oriente. L'atteggiamento occidentale è ispirato ad una completa ipocrisia, che smentisce i finti inviti ad una tregua. Le mostruose bombe da una tonnellata che spianano Beirut sono continuamente fornite dagli USA, e Paesi come Germania, UK e Italia continuano a fornire armi ad Israele. Truppe e portaerei USA arrivano in Medio Oriente a sostegno di Israele. Si verificano episodi significativi. L'Università di Siena, ritenuta università di "sinistra", vieta una conferenza della relatrice dell'ONU per la Palestina, Francesca Albanese e dello storico Ilan Pappé. La manifestazione indetta il 5 ottobre a Roma per la Palestina viene vietata.

Tuttavia, la convinzione che la superiorità militare e tecnologica di Israele possa prevalere è una pia illusione. In queste guerre asimmetriche la tenacia di gruppi di guerriglia e resistenza spesso prevale su eserciti più forti, come in Algeria, Vietnam, Afghanistan. L'unica conseguenza dell'atteggiamento israeliano e occidentale è la chiara possibilità che la guerra in Medio Oriente si estenda con conseguenze imprevedibili per la pace mondiale.

Un analogo discorso può essere fatto per la guerra in Ucraina. Il voto del Parlamento Europeo a favore dell'eliminazione di qualsiasi restrizione

per l'uso di armi occidentali a lunga gittata contro la Russia, nonostante i chiari avvertimenti della Russia, rischia di far precipitare la situazione anche in Europa. Nella votazione si distinguono, a fianco dei conservatori, i partiti di presunta tendenza "socialista" tra cui il PD italiano. Tra gli ossessi guerrafondai più assatanati si distingue l'europarlamentare del PD, vice-presidente del Parlamento Europeo, Pina Picierno, che si pone sulla stessa linea della sua collega al Parlamento italiano Lia Quartapelle. A questo coro bellicista si uniscono anche politici considerati - chi sa perché - di estrema sinistra, come l'ex capitana della nave della ONG Sea Watch Carola Rackete e il pallone gonfiato Melenchon, già elemento di punta del Nuovo Fronte Popolare francese, il cui partito France Insoumise si distacca - insieme alle "sinistre" scandinave - dal raggruppamento europeo di sinistra, considerato troppo morbido verso la Russia perché contrario all'invio di armi in Ucraina.

Intanto in Italia il marito della Picierno, lo scrittore e giornalista Massimiliano Coccia, sul giornale Linkiesta attacca e diffonde false notizie sull'iniziativa di gruppi di privati cittadini che si sono autotassati in varie città italiane per pubblicare su dei cartelloni stradali la frase pacifista "**la Russia non è mia nemica**". Il quotidiano "Repubblica", noto bollettino NATO-sionista diretto da Molinari, parla addirittura di un'inchiesta che sarebbe stata aperta dai servizi segreti contro questi gruppi di cittadini colpevoli evidentemente solo di amare la pace.

Concludo con una chicca che mostra come la presunta "sinistra progressista" (PD americano, PD italiano, Verdi tedeschi, ecc.), che giustamente la nuova leader della sinistra tedesca Sahra Wagenknecht definisce "sinistra neo-liberale alla moda", abbia abbandonato i suoi temi tradizionali (giustizia sociale, pace) per dedicarsi a false ideologie individualiste e pseudo-umanitarie. A Roma è stato organizzato con il patrocinio dell'Università La Sapienza un corso per bambini ed adolescenti da 4 a 14 anni sull'ideologia "gender" a partire dalle testimonianze di presunti bimbi "trans", usati come uccelletti da richiamo per diffondere queste idee balorde. L'ex sinistra mostra tutto il suo degrado politico e culturale trascinandoci - come i politici "sonnambuli" del libro dello storico Clarke sulle cause della Prima Guerra Mondiale - verso la Terza Guerra Mondiale.

Roma 29/09/2024, Vincenzo Brandi

Copyright © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Esperienza, idee e logica deduttiva: dal mito platonico della caverna ad Achille che non riesce a raggiungere la tartaruga

di Vincenzo Brandi

(questo articolo è liberamente tratto dal libro di V. Brandi, “Conoscenza, Scienza e filosofia”, 2020)

Anche la mia esperienza di lavoro come ricercatore suggerisce una diversa interpretazione del mito idealistico della caverna. Platone racconta che degli schiavi sono incatenati nel fondo di una caverna. Possono vedere solo delle vaghe ombre prodotte da alcune persone che passano all'esterno, reggendo degli oggetti, proiettate su una parete da una fonte luminosa esterna. Solo quando si libereranno e usciranno fuori potranno vedere cosa sono esattamente gli oggetti corrispondenti alle ombre; cioè, secondo Platone, potranno contemplare le Idee, l'unica vera realtà.

In realtà noi umani non riusciremo ad uscire dalla caverna per godere di fantastiche ed improbabili illuminazioni. Al contrario, il nostro compito è quello di sfruttare quella meravigliosa macchina, capace di logica ed immaginazione, fornitaci dall'evoluzione, il nostro cervello, per sforzarci di interpretare le ombre che passano. Studiare la Natura è difficile, ma servendoci di strumenti sempre più perfezionati (microscopi e telescopi sempre più potenti, analisi chimiche sempre più sofisticate, nuovi mezzi di indagine come la diffrazione a raggi X che è riuscita ad individuare anche il DNA, la risonanza magnetica che riesce a mappare tutti gli organi interni del corpo, ecc.), possiamo avvicinarci progressivamente alla realtà più profonda, adottando teorie sempre più precise.

Bisogna quindi rifiutare le filosofie idealiste, come quella di Platone, che ci dicono che le idee sono indipendenti e precedono l'esperienza. Ma c'è un'altra categoria di filosofi – molto vicini all'Idealismo - che si oppone alla ricerca e ai metodi sperimentali e all'evidenza empirica. Sono quelle scuole di pensiero che considerano fondamentale la logica pura avulsa dall'esperienza e ritengono che basti applicare criteri logico-deduttivi per giungere alla verità.

Secondo la definizione di Einstein lo scienziato realista è quello che ritiene che esista una realtà esterna indipendente da noi; il positivista giustifica le teorie basandosi sui dati empirici; l'idealista ed il “platonico” inventano teorie indipendenti dall'esperienza e si servono della logica pura.

L'esempio più antico di filosofi che si affidano alla pura logica deduttiva, quella che procede da postulati e regole di carattere generale (spesso indipendenti dall'esperienza e solo di origine metafisica) per dedurre man mano conseguenze particolari, sono i filosofi della scuola di Elea. Già abbiamo ricordato in articoli precedenti che **Parmenide** (filosofo - non a caso – molto amato dall'idealista Hegel) negava l'evidenza del mondo esterno, che è vario, complesso, in continuo movimento e trasformazione. Egli diceva che la realtà sarebbe ferma, unica, immutabile, come una sfera perfetta fatta di materiale incorruttibile, e che i sensi ci ingannano. Il suo intelligente allievo **Zenone** – il cui intento è dimostrarci che i sensi e l'esperienza ci ingannano - ci ha deliziato con i suoi ingegnosi paradossi, come quello del potente atleta, il “più veloce Achille”, che non riuscirà mai a raggiungere una lenta tartaruga perché ogni volta che raggiunge il punto dove si trovava la tartaruga, questa si è già spostata di un piccolo tratto. e così all'infinito. Questo porterebbe a tratti sempre più piccoli e ad un'assurda divisione dello spazio all'infinito.

Il materialista Democrito rispondeva a Zenone facendo notare che la realtà fisica non si può dividere all'infinito (alla base ci sono particelle indivisibili, gli “atomi”). La divisione all'infinito è solo un'astrazione matematica. Anche Archimede, Newton e Leibniz, e altri matematici moderni hanno inventato nuove logiche matematiche infinitesimali ed il concetto di “limite” con cui si può affrontare razionalmente il problema di grandezze che si dividono all'infinito. Ma non dobbiamo sottovalutare quella che forse è la risposta più efficace: quella che può dare la mitica “massaia di Voghera” che non ha studiato filosofia. Se esco per la strada e vedo passare macchine e pedoni, ed io stesso mi muovo sollevando la borsa della spesa, vedo subito che il mondo è vario, complesso e tutto in movimento. E se vedo che Achille insegue una tartaruga, anche un bambino sa che la raggiungerà in pochi secondi. Torneremo sull'argomento.

Roma 29/09/2024, **Vincenzo Brandi**

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Questioni della Scienza
a cura di A. Martocchia

Gli articoli del Prof. Andrea Martocchia sono sospesi per impegni straordinari sopraggiunti.

Volano colpi bassi tra i due candidati alla
Presidenza degli Stati Uniti d'America



Medio Oriente. Sunniti e Sciiti si ricompattano
contro l'aggressore sionista...



In passato non è mai corso buon sangue tra le due componenti musulmane di sciiti e sunniti ma ora la politica aggressiva sionista sta facendo da coagulante e le due fazioni cercanodi ricomporsi e lavorano per una coesione tra le due componenti. In seguito ai genocidio contro i Palestinesi, perpetrato da Israele, e gli atti ostili contro diversi Paesi del Medio Oriente, è in corso un riavvicinamento tra Turchia, Siria, Egitto ed altri stati sinora divisi per motivi ideologici o strategici. Il mondo islamico si sta ricompattando contro il nemico comune.

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha annunciato la sua disponibilità a incontrare il presidente siriano Bashar al-Assad. Si attende una risposta da Damasco. Esiste la possibilità che un incontro tra i due leader abbia luogo a margine del vertice BRICS di ottobre, poiché entrambe le parti hanno espresso interesse a partecipare alla sede.

Non molto tempo fa la Turchia ha iniziato a ripristinare i legami con l'Egitto. Erdogan ha avuto un incontro abbastanza positivo con il presidente Al-Sisi. Il desiderio della Turchia di migliorare le relazioni con i suoi vicini del Medio Oriente è dovuto sia ai vantaggi economici che alle crescenti minacce da parte di Israele.

Si prevede di adottare le stesse misure nei confronti della Siria, con la quale la Turchia è in conflitto da molti anni. Ankara ha interrotto le relazioni diplomatiche con Damasco nel marzo 2012 e sostiene da tempo l'opposizione siriana. Ma la questione della minaccia israeliana riguarda già direttamente la Palestina, il Libano, l'Iran, e prima o poi toccherà anche la Siria e forse si allargherà ad altri Paesi che sinora hanno mantenuto un atteggiamento

neutrale, ma la cui opinione pubblica è sempre più critica nei confronti della politica aggressiva israeliana.

La creazione di un'alleanza anti-israeliana potrebbe essere un passo importante verso il contenimento di Israele, evidenziando la necessità di cooperazione tra tutti i paesi della regione, comprese Turchia e Siria. Per la Turchia si tratta di un'opportunità per dimostrare ancora una volta le proprie intenzioni di leadership regionale.

Nel frattempo, proprio in questi giorni, continuano gli attacchi aerei israeliani contro il Libano. Il bilancio ufficiale delle vittime dei raid è salito, il 23 settembre, a 275 morti e 1.024 feriti.

“Oggi è il giorno più mortale nel paese dalla fine della guerra civile nel 1989”, ha riferito Reuters citando un funzionario libanese. È da notare che al momento Israele ha effettuato più di 1.000 attacchi sul Libano dalla mattina, ovvero la più grande campagna aerea israeliana sul Libano dal 1982.

Donald Trump ancora sotto tiro... mentre gioca a
golf in Florida...



Ryan Routh, un disperato sostenitore dell'Ucraina, è stato arrestato mentre si aggirava armato in vista di Donald Trump che giocava a golf. L'aspirante attentatore è stato sorpreso dagli agenti dei servizi segreti, nei pressi del Trump International Golf Club a West Palm Beach in Florida, il pomeriggio del 15 settembre u.s., mentre Trump era sul campo.

Una sparatoria si è tenuta nei pressi del golf club. Il fuoco è stato aperto da un dipendente dei servizi segreti (responsabile della protezione degli alti funzionari governativi e degli ex presidenti).

Inizialmente il criminale è riuscito a scappare, nascondendosi tra i cespugli, riferisce Fox News. Nel luogo in cui si nascondeva gli agenti hanno trovato un AK-47 con mirino ottico, due zaini con piastre di ceramica e una action camera. Tuttavia, un esperto di armi da fuoco ha detto al Washington Post che l'arma somiglia più a un fucile SKS.

Gli SKS sono un punto fermo nei negozi e nelle gare di tiro negli Stati Uniti perché sono relativamente economici e sparano una grande quantità di munizioni. Trump era a circa 300 metri da dove è stato sorpreso l'uomo armato, "non era troppo lontano perché l'arma potesse essere utilizzata".

Ryan Routh, è ora in custodia dell'Fbi con l'accusa di voler sparare all'ex presidente e candidato presidente Donald Trump. Il nostalgico lo scorso anno aveva pubblicato in proprio un libro di 219 pagine in cui racconta dettagliatamente i suoi sforzi per sostenere l'Ucraina nella guerra contro la Russia.

Routh, nel maggio 2022, è anche intervenuto in un video di propaganda ucraina a sostegno del battaglione Azov terrorista nazista.

I media americani affermano che l'uomo si era recato in Ucraina per sostenere la giunta di zelensky. Routh ha cercato di promuovere l'idea di inviare in Ucraina i veterani americani reduci dal conflitto in Afghanistan e ha anche espresso il desiderio di combattere personalmente dalla parte di Kiev. Anche nel 2023 Routh si era impegnato nel reclutamento di volontari stranieri per combattere a fianco delle forze armate ucraine.

Questo di Ryan Routh è il secondo tentativo di omicidio contro Trump negli ultimi due mesi. Il 13 luglio ci fu una sparatoria durante una manifestazione repubblicana in Pennsylvania. Trump è stato colpito all'orecchio, uno spettatore è stato ucciso e altri due sono rimasti feriti. L'aggressore è stato ucciso.

Notizie raccolte da varie fonti e rielaborate da P.D'A.

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

[Segue da Pag.11: La Cina sostiene il Libano nella difesa della sovranità e della sicurezza nazionale](#)

Secondo Wang, la situazione attuale è una conseguenza del conflitto nella Striscia di Gaza, e la Cina esorta a realizzare un "cessate il fuoco permanente e un ritiro totale delle truppe", garantendo al contempo una piena attuazione della "soluzione a due stati" per porre fine al conflitto.

Il Ministro cinese ha anche espresso l'auspicio che il governo libanese adotti misure efficaci per proteggere la sicurezza dei cittadini cinesi presenti in Libano.

Da parte sua, il Ministro degli Esteri libanese Bou Habib ha ringraziato la Cina per il suo sostegno al Libano nelle sedi internazionali, tra cui le Nazioni Unite.

Il portavoce del Ministero degli Esteri cinese, Lin Jian, ha dichiarato martedì che la Cina segue con preoccupazione le tensioni in corso tra Libano e Israele ed è profondamente scossa dall'alto numero di vittime causate dalle operazioni militari. Lin ha aggiunto che la Cina si oppone a qualsiasi violazione della sovranità e della sicurezza del Libano e ha condannato duramente gli attacchi indiscriminati contro i civili.

"La Cina chiede alle parti coinvolte di adottare immediatamente misure per calmare la situazione e prevenire un'ulteriore escalation delle tensioni nella regione, al fine di mantenere la pace e la stabilità in Medio Oriente e proteggere la sicurezza della popolazione locale," ha dichiarato Lin.

Esperti ritengono che la tensione tra Libano e Israele si sia intensificata al punto da essere vicina a un conflitto militare su vasta scala. L'esercito israeliano ha lanciato operazioni militari di grande portata contro il Libano, e ci sono segnali che Israele possa inviare ulteriori truppe di terra nel sud del paese, secondo quanto riportato da Wang Jin, professore associato all'Istituto di Studi sul Medio Oriente dell'Università di Xi'an, in un'intervista al Global Times.

L'esercito israeliano ha avvertito i residenti del sud e dell'est del Libano di evacuare, mentre prosegue la campagna aerea contro Hezbollah, come riportato dall'AP.

Il portavoce militare israeliano, il contrammiraglio Daniel Hagari, ha affermato che le Forze di Difesa Israeliane sono pronte a un'invasione di terra in Libano, se necessario, secondo quanto riferito dall'Independent.

Wang Jin ha previsto che la tensione tra Israele e Libano potrebbe rapidamente degenerare. Qualora Israele inviasse truppe di terra in Libano, Hezbollah potrebbe intensificare i lanci di razzi e missili a lungo raggio contro il territorio israeliano. Inoltre, altri gruppi militanti del Medio Oriente, come gli Houthi nello Yemen, alleati di Hezbollah, potrebbero essere coinvolti nel conflitto, portando a un'ulteriore escalation.

L'Ambasciata cinese in Libano ha raccomandato ai cittadini cinesi presenti nelle aree colpite di lasciare il paese il prima possibile o di trasferirsi in zone sicure. Coloro che necessitano di restare in Libano devono monitorare attentamente la situazione locale ed evitare di viaggiare in aree ad alto rischio.

Siria. Sion attacca di notte...



Nella notte tra l'8 ed il 9 settembre 2024. Israele colpisce la Siria. Aerei da guerra israeliani, con il favore del buio, compiono un raid su Ashkelon e Ashdod. L'obiettivo potrebbe essere il Centro di sviluppo e ricerca scientifica di Masyaf.

Almeno 7 persone sono state uccise e 15 ferite, lo riferisce l'Osservatorio Siriano per i Diritti Umani. Secondo l'agenzia di stampa statale siriana Sana, i bombardamenti hanno colpito siti vicino alle città di Homs e Tartus. Sarebbe stata centrata anche una struttura di ricerca scientifica. Gli attacchi israeliani sono stati respinti a Damasco, Hama e Tartus, dove si trova la base russa.

Sin dal 7 ottobre 2023, data dell'attacco di Hamas in Israele, l'aviazione con la Stella di Davide, ha effettuato diversi raid in Siria, prendendo di mira in particolare gli aeroporti ed altri centri logistici. Israele in totale ha effettuato centinaia di attacchi aerei sul territorio siriano dall'inizio del conflitto nel Paese nel 2011.

Netanyahu in tutti i modi cerca di costringere l'Asse della Resistenza a rispondere, in modo da costringere gli USA ad intervenire in suo favore.

(Notizie reperite in Rete e assemblate da P.D'A.)

UN RICORDO VIVO DI MARIO ALBANESI

POSTATO DA ANDREA MARTOCCHIA
Carissimi, in attesa di poter scrivere un ricordo di Mario, dal mio archivio email ho ritrovato e vi riporto più sotto gli ultimi suoi scritti che ci erano pervenuti, contenenti molte informazioni anche personali su di lui. Andrea

Il 05/04/2022 17:48 Mario Albanesi [CONNA] ha scritto:
Caro Vincenzo, poco prima che ritirassi le tue dimissioni, stavo per scriverti e ho appena fatto a tempo a non farlo perché ho letto con quanto entusiasmo hanno scritto di te Roberto e la sua valorosa compagna Linda Galassi: "Vincenzo grazie! Sei sempre un esempio per tutti noi! ". Ed è la verità, perché tu rappresenti insieme ad Andrea la sintesi migliore di ciò che ha rappresentato Miriam con la sua proposta di scienza unita alla politica.

La mia assenza progressiva nel 2019 dalla scena politica sia pur minore – credo di averne già parlato - è cominciata quando prendendo a pretesto delle regole interne a Montecitorio e al Senato che limitavano la presenza dei lobbisti, l'associazione stampa parlamentare è riuscita a inserire il mio nome fra i giornalisti non contrattualizzati da allontanare.

Detto fatto, silenzio da parte del presidente della Camera, dei vari responsabili a tutti i livelli di Montecitorio: silenzio il più assoluto seguito alle numerose mie lettere.

Ho frequentato Montecitorio dalla metà del 1979 anno in cui riuscii ad ottenere il primo permesso di accesso seguito da tutta una serie di accessi (tutti conservati) nei successivi 40 anni al punto che Radio Radicale, considerata la mia costante presenza decise di offrirmi un assegno mensile come lavoratore autonomo con Partita Iva e ritenuta di acconto in cambio della manutenzione elettronica 24 h. di due studioli presenti a Montecitorio e in Senato adibiti alle interviste.

Purtoppo, ma anche ovviamente, non appena è venuta a cessare l'erogazione dell'ultimo assegno mensile di maggio del 2019 di 948,21 euro automaticamente è cessato il rapporto con Radio Radicale; ho restituito la Partita Iva, e adottato una economia personale di guerra con tutti gli effetti derivati intuibili.

Ho una causa in corso contro l'associazione stampa parlamentare istruita da Alfonso Galdi l'avvocato del Partito Comunista di Marco Rizzo ma mancando un partito di riferimento, con i sindacalisti in buona parte venduti a peso sarà difficile spuntarla contro i giornalisti parlamentari finalmente omogenei senza rompicatole intorno.

Comunque cercherò di inventarmi qualcosa anche se non è facile ricominciando daccapo come ho fatto più volte nella vita riprendendo appena possibile i contatti con il Gamadi.
Un caro saluto Vincenzo, trasmetti tu con l'elenco indirizzi che hai quanto ti ho appena scritto, ciao, Mario A.

Con Miriam c'era un antico rapporto oltre che politico anche in ragione della mia età molto vicino alla sua: mentre lei durante la Resistenza aveva compiti più importanti, io, dodicenne, abitante sulle alture di Genova in salita San Barnaba avevo fatto negli anni 1944/45 la "staffetta partigiana" (che neppure segnalai nel dopo guerra all'ANPI).

..segue ./.

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Segue da Pag.36: *UN RICORDO VIVO DI MARIO ALBANESI*

In sostanza, riferivo ai miei coetanei del posto che me lo avevano chiesto, collegati con i partigiani che operavano in genere intorno al Passo del Turchino, la movimentazione di tutte le imbarcazioni che entravano e uscivano dall'apertura della diga foranea del porto di Genova.

Questa incombenza si rese possibile dal fatto che il comando territoriale della Wehrmacht aveva installato in un appartamento di sfollati all'ultimo piano del palazzo di S. Barnaba n.26 dove al penultimo piano abitavo io con la famiglia una postazione di osservazione composta da una diecina di militari dotata di radio e di telemetro in grado di rilevare dati e di trasmetterli al comando centrale.

Va da sé che i compagni mi avevano dato un compito a ragion veduta perché un ragazzone dodicenne che abitava appena al piano di sotto non destando sospetti, gli poteva essere consentito anche l'uso del telemetro.

Questa mia storia Miriam trovò molto interessante che ho raccontato in breve per dirti che i miei contatti con il Gamadi non sono stati casuali; ...

MAIL DI ROBERTO E SEGUENTE RISPOSTA

Caro Mario, volevo informarti che durante l'Assemblea Ordinaria abbiamo deciso di istituire dei Comitati a cui si può chiedere di far parte, anche se non si è iscritti al G.A.MA.DI., giusto per mostrare un maggior interesse per alcuni argomenti anziché altri, senza che questo comporti alcun onere particolare da parte dell'iscritto al comitato, salvo appunto chiedere di essere informato sugli argomenti di interesse o presentare al G.A.MA.DI. eventuali altre persone interessate agli stessi argomenti, anche se appartenenti ad altre associazioni.

...
18.07.2021

Caro Roberto, mi sembra una ottima idea quella dei Comitati perché essi possono costituire il primo passo per la ricostituzione di una punto di richiamo di carattere generale.

Manca però quello per l'informazione di cui potrei far parte, ai fini di una considerazione attiva e critica su come è gestita oggi l'informazione in Italia Cari saluti a Linda e a te, Ciao, Mario

22 luglio.2021

il 15 settembre c'è un incontro all'hotel Zone di Roma cui siamo stati invitati e già ci saremmo trovati lì, ma ti anticipo qualche notizia che puoi verificare anche su Pandora Tv di Giulietto Chiesa per la quale lavoro attualmente pur continuando il rapporto con Teleambiente, Tele Donna e altre tv e radio..

Ultimamente, Invece di fare il consueto commento settimanale come al solito sugli argomenti più diversi, si è deciso dopo la catastrofe di Genova di pubblicare una retrospettiva che mostri la mia contrarietà storica alle privatizzazioni che è la tendenza che tutti i compagni hanno ben radicata.

Si è cominciato con "Poste kaputt" del 2015 (<https://www.youtube.com/watch?v=Jga9VVMG8Zc>), si continuerà domani con "Intra Moenia" e così via un pezzo ogni 3/4 giorni. Certo, non verranno trasmessi tutti perché sono oltre 40 gli editoriali dove ho predicato di nazionalizzare i beni primari dello Stato attuando la Costituzione agli articoli 41, 42, e 43, ma ne trasmetteremo un buon numero perché è il momento di dare sostegno senza limitarci a stare a guardare a propositi democratici che hanno finito per farsi strada. Per quanto riguarda la pubblicazione del libro di raccolta dei miei editoriali, ho provato ad avvicinare con qualche telefonata la Feltrinelli, ma il semplice fatto di proporre una cosa nuova è una impresa irrealizzabile perché non sai con chi parlare.

Verrà comunque il momento che magari un eDditore più piccolo (che però dal lato organizzativo non sia proprio a terra privo totalmente di una sua distribuzione) troverà interesse per la pubblicazione.

Ti scrivo a questo proposito perché parlarne "al volo" come potremmo fare il 15 settembre è cosa diversa che scriverlo. A parte l'editore, ti volevo parlare del mio amico, compagno, collaboratore che si chiama Claudio Patrizi (cura anche un suo sito da vent'anni che si chiama www.ambienteweb.org) Da anni ha l'archivio dei pezzi che sono centinaia, li ha su DVD ma anche su hard disk da 1TB, e se io non fossi presente e fosse soli voi a curare la pubblicazione, ammesso qualcuno riesca a identificare un editore, anche mio figlio Mauro che vive in Germania (ma presto si trasferirà in un casale vicino a Siena come hanno fatto molti altri tedeschi) potrà darvi una mano.

Al momento - il resto lo diremo a voce - ti trasmetto il telefono di Claudio che è 06/83804209 e la mail claudio.patrizi@gmail.com ; a lui ho dato la tua mail e se me lo mandi anche il tuo telefono. Non saremo magari in molti, ma tutti ammiriamo la tua attività che ha permesso di far rivivere "La voce" del Gamadi e l'attitudine ereditata dagli antichi compagni che si informavano e discutevano ma soprattutto lavoravano. Un caro saluto, Mario

Mario Albanesi: Poste Kaputt



Caro Vincenzo, poco prima che ritirassi le tue dimissioni, stavo per scriverti e ho appena fatto a tempo a non farlo perché ho letto con quanto entusiasmo hanno scritto Roberto e la sua valorosa compagna Linda Galassi: "Vincenzo grazie! Sei sempre un esempio sei per tutti noi! ". Ed è la verità, perché tu rappresenti insieme ad Andrea la sintesi migliore di ciò che ha rappresentato Miriam con la sua proposta di scienza unita alla politica.

.....

Ho constatato che è possibile ascoltare i tuoi interventi passando per il sito dii GAMADI. Ho ascoltato gli ultimi e sono completamente d'accordo. Complimenti, ci sentiamo, Vincenzo Brandi

Caro Mario, i compagni di G.A.MA.DI. mi facevano notare che tu, pur non essendo iscritto all'associazione, avevi sempre dato un contributo annuale al gruppo. In qualità di nuovo presidente ti chiedo se fossi disponibile a continuare con questa buona abitudine.

Profitto per dirti che da un po' di tempo non ricevo più i tuoi sintetici ed illuminanti interventi. C'è qualche problema? Spero inoltre che tu riceva sempre i miei articoli dato che sei inserito nelle mie liste di distribuzione, un abbraccio, Vincenzo Brandi

La scomparsa di Mario Albanesi, giornalista con la schiena dritta



ambienteweb.org – 26/09/2024

Nelle prime ore del 26 Settembre è venuto a mancare Mario Albanesi, volto noto al pubblico di TeleAmbiente per la realizzazione di numerosissimi editoriali fino al 2022. Per ricordarlo pubblichiamo un suo scritto autobiografico. Grazie Mario, che la terra ti sia lieve (Mario Albanesi, 07/10/1932 – 26/09/2024).

Sono nato il 7 ottobre 1932 a Genova e a poco più di otto anni, nel 1941, la mia famiglia subì gli effetti di un bombardamento aereo che rese inabitabile e parzialmente distrutta la nostra casa sita nella borgata di Oregina sulle alture di Genova dove vivevamo, costringendoci ad un lungo pellegrinaggio durato

..segue../.

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Segue da Pag.37: La scomparsa di Mario Albanesi, giornalista con la schiena dritta

due anni, comune a tutti i “sinistrati”, fatto di mobili in magazzino, ricerche di camere d’albergo di fortuna, approdato poi, finalmente, al reperimento fortunoso di un appartamento in salita San Barnaba che ebbe il potere di cambiare la mia vita.

San Barnaba si trova a metà strada fra il centro di Genova e Oregina, e al tempo esistevano alcune case relativamente isolate dalla città, dove trovai un gruppetto di ragazzi differenti da quelli che avevo conosciuto in borgata. C’erano fra gli altri Giorgio Farina divenuto poi un pittore, Antonio Conte in seguito regista teatrale di lavori per bambini e Arnaldo Bagnasco che si rivelò da adulto un attore-regista, nonché un grande funzionario quando prese servizio in Rai: uno dei pochi, raffinati esperti di teatro del servizio pubblico radiotelevisivo, conduttore tra l’altro di programmi innovativi come “Mixer cultura”.

All’epoca del trasloco con la mia famiglia al palazzo n.26 di salita di San Barnaba, avevo undici anni e appena frequentato una parte della terza elementare a causa della difficilissima situazione della popolazione civile costretta a vivere alla giornata in rifugi antiaerei, sotto gli incessanti bombardamenti terroristici anglo-americani diretti agli abitanti civili di una zona di Genova dove non c’erano obiettivi militari.

Il 25 aprile del 1945 a tredici anni, ultimo giorno di guerra per Genova, corsi il pericolo più grande quando nella mia cameretta da letto arrivo un proiettile di mitraglia da 30 millimetri sparato dai tedeschi in fuga che si conficcò nell’infisso della finestra lanciando una miriade di schegge che non mi colpirono perché in quel momento ero andato in cucina.

Finito il conflitto ripresi affannosamente a studiare da dove ero rimasto per recuperare il tempo perduto finendo le elementari e in seguito l’istituto tecnico.

Un vero capolavoro lo fece l’amico Arnaldo Bagnasco studente universitario, che riuscì a farmi frequentare senza essere iscritto e per due anni, il corso che egli seguiva normalmente presso la facoltà di Economia e Commercio che allora si trovava in via Bertani vicino alla celebre funicolare ad acqua.

I colleghi studenti non erano al corrente del marchingegno escogitato da Arnaldo con la segreteria e mi ritenevano uno di loro visto che all’inizio di ogni lezione apponevo regolarmente la firma sulle presenze, al punto che dilettrandomi con il canto e la musica in pubblici spettacoli trasmessi dalla Rai che più volte mi aveva scritturato, essi rivendicavano la mia appartenenza campanilistica all’Ateneo genovese (ci sono registrazioni a questo proposito).

Purtroppo, i molteplici interessi che avevo non corrispondevano agli scarsi mezzi economici a mia disposizione, quindi decisi di aggiungere alla massa notevole di cognizioni che avevo già assunto, altri elementi continuando a studiare da autodidatta; scoprendo quanto sia bello ragionare da soli sui problemi più diversi fino a giungere ad allargare le proprie vedute esulando dal campo tecnico in cui si era ristretti per entrare in quelli della politica, del costume, dell’informazione; facendo i primi passi nel mondo del giornalismo, occupandomi di cronaca nera e bianca, ovvero seguendo le attività della questura e degli ospedali, portando le notizie in mio possesso alla redazione de “Il Lavoro”, un quotidiano socialista genovese di cui fu direttore anche Sandro Pertini.

Vicino ai trenta anni, ai primi degli Anni Sessanta, interrotti da tempo anche gli allenamenti di atletica leggera per mancanza di tempo e per l’attenzione dedicata alle apparecchiature elettroniche di carattere industriale ideate e realizzate da me che si erano affermate sotto il marchio “Telepan”, cercai una migliore definizione della mia immagine/persona.

Fu così che attraverso numerosi viaggi in Gran Bretagna, scoprii che esisteva una organizzazione che raggruppava tecnici ingegneri molti dei quali non avevano conseguito una laurea attraverso un regolare corso.

Nell’intento di migliorare la mia posizione nel senso di una maggiore regolarità, rivolsi domanda di iscrizione precisando che qualche volta gli acquirenti delle mie apparecchiature erano usi sottolineare l’utilizzazione dei prodotti ideati “dall’ingegnere Albanesi”, la domanda venne accolta, subordinandola però ai risultati di esame (una sorta di tesi che nel mio caso era stata orientata sulle misure radio elettroniche), assicurandomi che fra le

file dei loro iscritti figuravano engineers del suono e delle più diverse tipologie non meno bravi di quelli laureati e che di fronte a possibili contestazioni giudiziarie era regolare si riconoscessero ingegneri anche in funzione del ramo, in particolare quello elettronico che non prevede rischi e pericolosità di sorta a differenza dei progettisti di ponti, di costruzioni edilizie le cui relative garanzie (sia pure sulla carta) possono fornirle solo i laureati regolari e che abbiano sostenuto l’esame di Stato.

Per me non fu certo un punto di arrivo o lo fu per brevissimo tempo perché nel frattempo era caduta completamente ogni velleità industriale dovuta al rapido affermarsi di nuovi trovati tecnici che nel giro di pochi mesi lasciavano il posto ad altri in un disordinato mercato sempre alla ricerca frenetica di novità, spesso affatto necessarie da un punto di vista sociale.

Non mi rimaneva che la ricerca ingegneristica “di nicchia” (da qui gli studi sui microfoni) e il giornalismo inteso nella sua parte più nobile, quella che va al di là della cronaca quotidiana, espressa sotto forma di commenti formativi meglio conosciuti come editoriali orientativi, destinati nel mio caso a suggerire al grosso pubblico come difendersi da un mainstream degenerato dal pensiero unico, espressione dei potenti e del grosso capitale.

L’avvento in Italia della libertà di antenna a metà degli Anni Settanta a seguito di una sentenza della Corte costituzionale (N. 202 del 1976), aprì la porta a nuove possibilità di rompere il monopolio dell’informazione fino allora detenuto dalla RAI.

Io fui pronto a raccogliere l’enorme opportunità che veniva offerta e partecipai con grande entusiasmo alla costruzione delle prime radio e televisioni “libere” cominciando da Radio Città Futura impiantata sulla torretta di uno dei palazzoni di piazza Vittorio a Roma di cui fui redattore e responsabile delle attrezzature tecniche di trasmissione.

Fu una esperienza indimenticabile dialogare a tutte le ore con gli ascoltatori e sentire la voce di quanti avevano qualcosa da dire senza “filtri” e limiti di sorta; a RCF nacque anche la Federazione Radio Emittenti Democratiche (FRED), dalla quale poi derivò il Coordinamento nazionale Nuove Antenne (CONNA) di cui attualmente sono presidente e direttore del suo giornale di categoria Nuove Antenne fondato nel 1985.

Ma ben presto ci si accorse che forze oscure del “sistema”, calpestando il pronunciamento costituzionale, erano determinate a riconquistare il terreno perduto ricorrendo ai loro uomini politici più corrotti che non esitarono a emanare in modo strisciante leggi liberticide, regolamenti che imponevano oneri insostenibili, impegni burocratici tesi a fiaccare i coraggiosi che nonostante tutto continuavano a difendere la finestra di libertà aperta dalla Consulta.

Essi, come era facilmente prevedibile, finirono per vincere costringendo le emittenti alla chiusura in massa le cui frequenze di trasmissione furono assorbite da grossi gruppi che lungi dal rappresentare l’alternativa al servizio pubblico radio Tv voluta dalla Corte Costituzionale, tacitamente unendosi, soffocarono ogni intento libertario, lasciando ai piccoli mezzi di informazione la “libertà” di dire la loro, ben sapendo che per le dimensioni e la ridotta platea di ascoltatori che avevano non sarebbero mai stati in grado di influenzare in modo determinante l’opinione pubblica.

Durante il periodo di affermazione delle radio e delle televisioni libere, non mancò da parte mia un “ritorno di fiamma” in direzione dell’elettronica applicata funzionale alle esigenze delle varie stazioni.

Le ultime apparecchiature costruite sono state utilizzate principalmente da Radio Radicale che per un lungo periodo riuscì a trasmettere in tutta Italia facendo uso esclusivo delle attrezzature elettroniche di mia progettazione alcune delle quali sono tutt’ora in servizio.

Va da sé però che cadendo gli interessi pionieristici di carattere industriale per cui l’invenzione, la scoperta, la messa a punto, risultando ormai distaccate dal ritmo e dalle speranze dell’essere umano acquistando la fredda meccanicità del mercato che per ragioni di concorrenza pretende dissennate innovazioni continue con grande spreco di risorse, il campo dell’informazione mi apparve di gran lunga più interessante, al punto da quasi dimenticare i trascorsi tecnici che hanno finito per spingermi in direzione di un enciclopedismo espresso dalla lunga opera informativa che ho intrapreso a cominciare dal 1993 per conto del Consorzio Teleambiente di Roma, pubblicando in seguito per tre anni consecutivi i miei commenti sul blog di Casaleggio/Grillo e per Pandora Tv diretta da Giulietto Chiesa.

(Mario Albanesi)

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Pepe Escobar - Ma quale Gaza? Il diavolo che si nasconde ne il “Patto per il Futuro” delle Nazioni Unite



Le Nazioni Unite sono diventate la parodia di se stesse. Questa settimana, quando i leader mondiali si sono riuniti a New York, Gaza, il Libano e la Palestina non erano da nessuna parte all'ordine del giorno, ma un patto imposto con la forza dagli Stati Uniti, per proteggere l'“ordine basato sulle regole” era in cima alla lista.

di Pepe Escobar – The Cradle - [Traduzione a cura di: Nora Hoppe]

L'incapacità – e la mancata volontà – delle Nazioni Unite e del suo Consiglio di Sicurezza di fermare un genocidio trasmesso in diretta streaming le ha screditate al di là di ogni possibile redenzione. Qualsiasi risoluzione seria che infligga serie conseguenze alla psicopatologia mortale di Israele è stata, è e sarà bloccata al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Domenica e lunedì scorsi, a New York, prima della 79esima Assemblea Generale, i capi di Stato si sono riuniti per pronunciare i loro nobili discorsi sul podio dell'Assemblea Generale.

Gli Stati membri dell'ONU hanno adottato un Patto per il Futuro, con 143 voti a favore, solo sette contrari e 15 astensioni. Il diavolo si nasconde nei dettagli, naturalmente: chi l'ha progettato e approvato; come ha fatto ad arrivare in cima all'agenda mentre il mondo brucia; e perché sentiamo puzza di (gigantesco) marcio?

La macchina delle pubbliche relazioni dell'ONU ha annunciato, allegramente, che il “risultato chiave del Vertice del Futuro è un'opportunità unica nella generazione per indirizzare l'umanità su un nuovo corso verso il nostro futuro comune”.

Bel linguaggio, ma per essere chiari, non si tratta affatto del concetto filosofico cinese, inclusivo, di “comunità di un futuro condiviso per l'umanità”. È più simile al futuro comune previsto dalla plutocrazia atlantista che governa il cosiddetto “giardino”, che produce solo diktat per la “giungla”.

Come hanno votato Cina, Russia e Iran

Il primo vice rappresentante permanente della Russia presso le Nazioni Unite, Dmitry Polyansky, ha riassunto l'iniziativa in modo ottimale:

"Le Nazioni Unite hanno violato i propri principi per assecondare un gruppo di delegazioni del 'bel giardino', che hanno usurpato i colloqui fin dall'inizio. E la maggioranza della 'giungla', come una mandria, non ha trovato il coraggio di protestare e difendere i propri diritti. Saranno loro ad assumersi la responsabilità delle conseguenze."

Alcuni diplomatici, parlando in via ufficiosa con toni piuttosto sconcertati, hanno confermato che in realtà non ci sono stati seri negoziati preliminari e che il Patto è stato adottato per consenso con un gruppo minimalista di sole sette nazioni – tutte della “giungla” – che hanno cercato di opporre Resistenza, scartando il testo preparato e non riuscendo ad aggiungere emendamenti dell'ultimo minuto.

Persino il nuovo Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite Philemon Yang ha cercato di fare qualcosa. I resistenti hanno proposto a Yang di rinviare la votazione fino a quando non fossero state approvate tutte le disposizioni – in particolare quelle sul disarmo e sul ruolo di interferenza delle ONG nel lavoro dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani.

Ma il “giardino” ha applicato la Massima Pressione per far passare il Patto, e i resistenti hanno ottenuto troppo poco, troppo tardi.

Alcuni diplomatici africani si sono lamentati, in via ufficiosa, che i loro Paesi erano contrari al Patto ma stavano votando “per solidarietà”. Questo è un codice per dire che sono stati maltrattati o addirittura corrotti dal “giardino”.

E ora arriva il colpo di scena. Sia la Russia che l'Iran hanno votato “no”. E la Cina si è astenuta.

In breve, i tre Stati-chiave della civiltà, che si dà il caso siano i principali motori dell'integrazione dell'Eurasia e probabilmente i tre più importanti membri dei BRICS, hanno rifiutato il Patto costruito in "giardino". La ragione principale, non dichiarata, è che questo Patto è in ultima analisi contro i BRICS e l'ascesa di un secondo polo globale.

Un indizio evidente sono i numerosi riferimenti diretti nel Patto all'“ordine internazionale basato sulle regole”, il mantra dell'Egemone. Il Patto è stato abilmente architettato per isolare gli Stati della civiltà superiore e per dividere i BRICS dall'interno: il classico Divide et Impera.

Per quanto riguarda il vero patto per il futuro della Maggioranza Globale, presto si inizierà a discuterne seriamente – non all'ONU, ma al [vertice annuale dei BRICS a Kazan](#) il mese prossimo.

Ma quale Gaza?

Nonostante l'edificio delle Nazioni Unite ospiti il più grande gruppo di leader mondiali riuniti in un anno, non si fa assolutamente nulla per il genocidio di Gaza e per l'espansione bellica di Israele in Libano. Questa sbalorditiva inattività nei confronti della crisi umanitaria più urgente del mondo ha stupito persino i “nutritori” del "giardino" del Golfo Persico, che di solito si aggrappano ai diktat degli Stati Uniti sulla maggior parte delle cose.

L'Assistente Segretario Generale del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG) per gli Affari Politici e i Negoziati, Abdel Aziz Aluwaisheg, ha persino scritto un editoriale che sottolinea il delirio del Presidente degli Stati Uniti Joe Biden di “affermare che il sistema internazionale sta funzionando e che gli Stati Uniti in particolare lo stanno tenendo insieme” – l'unico capo di Stato a fare questa affermazione sul podio quest'anno.

Nella sua rubrica intitolata “L'ultimo difettoso discorso di Biden all'Assemblea generale delle Nazioni Unite”, Aluwaisheg rivela: “Nelle riunioni di alto livello che si tengono a New York in questi giorni, come il “Vertice del futuro”, i partecipanti concordano sul fatto che il sistema delle Nazioni Unite è rotto e necessita di una riforma, o addirittura di una revisione”. E aggiunge:

"Visto dal punto di vista di una superpotenza che esercita il diritto di veto, il sistema funziona. Può bloccare qualsiasi azione che non le piaccia e assecondare le decisioni che approva. Cosa c'è di meglio? Ma il mondo appare diverso dalla prospettiva dei rifugiati indifesi di Gaza, rannicchiati tra le rovine delle loro case, che hanno perso numerosi familiari e che potrebbero essere uccisi in qualsiasi momento da una forza militare di gran lunga superiore, non controllata dall'ONU e sostenuta dai suoi membri più potenti."

L'ONU si trasforma in un'appendice di Davos

L'intero edificio delle Nazioni Unite a New York è ormai ridotto a un monolite che celebra l'Abbattimento e il Cinismo, poiché diventa chiaro a qualsiasi corpo diplomatico che il genocidio di Gaza e ora la sua estensione al Libano sono pienamente sostenuti dal sindacato criminale occidentale, guidato dal sionismo anglo-americano.

Sotto questo aspetto, qualsiasi voto alle Nazioni Unite dovrebbe essere considerato irrilevante. L'intera struttura delle Nazioni Unite dovrebbe essere considerata irrilevante.

Il Patto va letto a proprio rischio e pericolo. Si tratta di un'insalata di parole che mescola una segnalazione virtuale sfrenata con un rimaneggiamento di vecchie politiche di accordi morti, come l'accordo commerciale TPP dell'era Obama, oltre a un'iniziativa di Digitalizzazione Globale originariamente redatta, in tesi, dai governi di Germania e Namibia.

..segue ./.

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Segue da Pag.39: Pepe Escobar - Ma quale Gaza? Il diavolo che si nasconde ne il “Patto per il Futuro” delle Nazioni Unite

Ma i veri redattori sono stati i soliti sospetti: Big Tech e Big Finance, esecutori dell’ordine internazionale basato sulle regole”.

Questo futuro previsto per l'umanità – a differenza dello spirito comunitario cinese – è un'apoteosi della Quarta Rivoluzione Industriale, proveniente direttamente dalla banda di Davos, personificata dal World Economic Forum (WEF).

Sono questi gli attori che hanno supervisionato i precedenti, inesistenti “negoziati”, che risalgono al fatidico accordo di cooperazione tra l'ONU e il Forum economico mondiale (WEF) firmato nel luglio 2019, pochi mesi prima dell'era Covid.

Questo accordo, come ha osservato l'analista Peter Koenig, è “illegale”, in quanto “l'ONU non può stipulare accordi con le ONG, ma de facto irrilevante in un mondo ordinato dalle regole”. Nella vita reale, configura l'ONU come una semplice dependance di Davos.

Quindi, benvenuti nel vostro futuro distopico, che ora è persino fissato sulla carta. No carta, scusate, è così antiquato: in scrittura digitale.

C'è una via d'uscita? Sì, c'è una via d'uscita. La Resistenza Globale, gradualmente, si sta trasformando in una forza coesa e transcontinentale, la cui portata e profondità è dovuta in gran parte a una Cina sempre più assertiva. I BRICS sono decisi a sviluppare potenti nodi interconnessi in grado di guidare la Maggioranza Globale verso un futuro equo, vivibile e non distopico. Tutti gli occhi sono puntati su Kazan in ottobre.

Presidente parlamento turco: "L'ingresso della Turchia nei BRICS porterà benefici a tutto il mondo"



Il presidente della Grande Assemblea Nazionale turca, Numan Kurtulmus, ha dichiarato in un'intervista alla TASS che l'eventuale adesione della Turchia ai BRICS porterà benefici non solo ad Ankara, ma a tutto il mondo. “La presenza della Turchia nei BRICS darà un serio contributo alla causa della pace nel mondo. Questo perché la Turchia è il Paese che partecipa contemporaneamente a molti formati di cooperazione internazionale”, ha dichiarato.

La Turchia è membro dell'Organizzazione della Cooperazione Economica del Mar Nero, dell'Organizzazione della Cooperazione Islamica, dell'Organizzazione degli Stati Turchi, del Partenariato Euro-Mediterraneo, della NATO e candidato all'Unione Europea, ha dichiarato Kurtulmus. “Il Paese vuole anche sviluppare nuovi strumenti alternativi di politica estera”, ha sottolineato Kurtulmus. “Questo arricchirà la Turchia in termini di strumenti di politica estera e speriamo che la partecipazione della Turchia a tale organizzazione promuova il rafforzamento della pace globale nelle condizioni del sistema globale multipolare”, ha osservato.

“La Turchia, che ha una posizione geostrategica, è un ponte tra l'Oriente e l'Occidente, ha un passato culturale e prospettive per il futuro, è entrata nel processo di trasformazione in un attore regionale e persino in un attore che gioca un ruolo efficace nel sistema globale. Per questo motivo, consideriamo i BRICS come una delle associazioni importanti del futuro sistema globale multipolare, e l'ingresso della Turchia nei BRICS non limiterà la Turchia, ma al contrario, espanderà le sue capacità di politica estera”, ha concluso.

Gideon Levy: un ebreo coraggioso

Gideon Levy: un ebreo coraggioso



luogocomune2 - 77.832 visualizzazioni 24 set 2024

Il famoso giornalista israeliano spiega come facciano gli israeliani a vivere in pace con la propria coscienza, nonostante la palese ingiustizia che stanno perpetrando da decenni contro il popolo palestinese.

Medvedev su quello che accadrebbe ai "piccoli Paesi della NATO" che dovessero attaccare la Russia



I piccoli Stati della NATO che vogliono attaccare la Russia dovrebbero sapere che l'articolo 5 del Trattato di Washington - che prevede la difesa collettiva in caso di attacco militare contro qualsiasi Stato membro - non è efficace contro le armi nucleari tattiche. A dichiararlo venerdì è l'ex presidente russo e attuale vicepresidente del Consiglio di sicurezza del Paese, Dmitry Medvedev.

“Più uno Stato è ridicolo, maggiore è l'arroganza di ciascuno dei suoi folli leader. Non c'è molto da commentare qui, perché quando si fanno queste dichiarazioni, si dovrebbe tenere a mente solo un particolare: nel caso, ad esempio, dell'uso di armi nucleari tattiche da parte della Russia, rimarrà solo una macchia umida dei singoli Stati che fanno tali dichiarazioni”, ha sottolineato.

Secondo Medvedev, l'articolo 5 del Trattato di Washington “può effettivamente attivarsi, ma quello Stato non esisterà”. Quindi, rivolto in particolare all'Estonia, conclude, che questi stati "dovrebbero essere consapevoli di ciò che dicono”, ha concluso.

Recentemente, Vahur Karus, capo dello Stato Maggiore congiunto delle Forze di Difesa estoni, ha osservato che la NATO ha incaricato le forze armate estoni di prepararsi a un eventuale conflitto armato tra l'Alleanza Atlantica e Mosca. “Per questo ci stiamo addestrando ed esercitando quotidianamente, mentre stiamo acquisendo nuove capacità per operazioni più efficaci, compreso l' attacco al nemico in profondità nel suo territorio e tutto il resto”, ha spiegato.